



Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019

Giovedì 23 Maggio 2019,
Sala Affreschi, Palazzo Isimbardi
ore 10:00 - 13:00

La sostenibilità nel Parco Agricolo Sud Milano: agricoltura, natura, paesaggio e turismo

Autorizzazioni paesaggistiche e sostenibilità

Carla Barone
Parco Agricolo Sud Milano

Autorizzazioni paesaggistiche - Normativa

Attribuzione ai parchi della competenza in materia paesaggistica

L.r. 12/2005 – Legge per il governo del territorio **Art. 80.**

Attribuisce ai Parchi le funzioni amministrative per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui all'art. 146 del D.lgs 42/2004.

Art. 81 – Istituzione di una commissione per il paesaggio che si esprime in merito al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Autorizzazioni paesaggistiche - Normativa

Art. 146 dlgs 42/2004 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

1. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge, non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

2. I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, **corredato della prescritta documentazione.**

3. La documentazione a corredo del progetto è preordinata alla **verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed intervento progettato.**

Autorizzazioni paesaggistiche - Procedura

La procedura per il rilascio dell' autorizzazione paesaggistica prevista dall' art. 146 del decreto legislativo 42 /2004 (Codice dei beni culturali) prevede una prima fase istruttoria per verifica degli elaborati allegati all'istanza e di conformità al piano paesaggistico del Parco, che si conclude, dopo l'acquisizione del parere consultivo della Commissione paesaggio del Parco (obbligatorio), con una proposta alla Soprintendenza, richiedendo il relativo parere obbligatorio e vincolante. Successivamente, rilevato il parere della Soprintendenza o decorso il termine per l'espressione di tale parere, il Parco provvede in conformità.

Autorizzazioni paesaggistiche riguardanti le cascate

Due macrotipologie

- 1 . Interventi di carattere agricolo
2. Trasformazione della destinazione d'uso delle cascate

Il Parco ha elaborato schede esemplificative funzionali a guidare gli operatori ed i professionisti ad un corretto approccio agli interventi su tali beni (circa 600 cascate)

Guida interventi nel Parco Sud

Progettare nel parco

Raccolta nata per agevolare e migliorare il lavoro di valutazione reciproco tra utenti e Parco.

Deriva dai pareri di compatibilità paesaggistica emessi dalla Commissione per il Paesaggio del Parco, dall'esperienza e conoscenza dei propri funzionari sulle tipologie storico rurali e naturali caratterizzanti il paesaggio del Parco, congiuntamente all'apporto degli studi prodotti in questi anni.

Di ogni opera viene preventivamente verificata la conformità alla relativa collocazione nei differenti luoghi di tutela del Parco, vengono considerate le relative caratteristiche e l'inserimento in contesti paesaggistici differenti.

La raccolta è organizzata per macrotipologie di intervento e poi per singole tipologie di opere

Interventi sull'edilizia rurale

Il complesso della cascina

Questa sezione descrive gli elementi architettonici e compositivi di rilievo da rispettare per mantenere il ruolo della componente edificio nel complesso di riferimento.

Storicamente gli edifici principali della cascina sono raggruppati intorno ad un cortile centrale dotato di servizi igienici comuni, pozzo, lavatoio, cui si uniscono talvolta il forno e la ghiacciaia (molti sono oggi in disuso).

Parte della corte è occupata dall'aia, luogo di lavorazione, essiccazione e distribuzione del raccolto prima del suo immagazzinaggio. L'interno del complesso aziendale è caratterizzato dall'armonia dei volumi, dei colori e dei materiali impiegati in tutti i corpi che lo compongono e dai ritmici vuoti e pieni caratteristici e funzionali all'uso.

Nel suo insieme la cascina assume caratteristiche diverse in relazione alla distanza della visuale di percezione.

Da lontano emerge la macchia delle coperture in coppi e delle murature intonacate.

Avvicinandosi al complesso, la percezione si arricchisce di elementi di identità che si riflettono tanto nelle componenti architettoniche che nei volumi, differenziando i corpi di fabbrica in relazione ai destinatari oltre che alle produzioni.

All'interno del complesso ogni edificio ha una propria specificità costruttiva. La presenza e la cura dei particolari compositivi è dettata dalle funzioni e dai ruoli assunti nel centro aziendale, come viene di seguito descritto per ogni componente [\(Tab.1\)](#).



Interventi sull'edilizia rurale

Componenti della Cascina

Tab.1. Ruolo degli elementi compositivi nell'identità del complesso

	<u>Casa padronale</u>	<u>Casa salariati</u>	<u>Stalla</u>	<u>Porcilaia</u>	<u>Scuderia</u>	<u>Rustici</u>	<u>Mulino</u>	<u>Magazzino</u>	<u>Silo</u>
FORMA	Volume	•	•	•	•	•	•	•	•
	Colori	•	•	•	•	•	•	•	•
	Copertura	•	•	•	•	•	•	•	•
	Aperture	•	•	•	•	•			
FACCIATA	Allineamenti	•	•	•	•				
	Cornici	•							
	Forma	•	•	•	•				
	Inferriate	•							
	Infissi	•							
	Porte	•	•						
ELEMENTI DI STILE	Portoni			•	•	•	•	•	
	Decorazioni	•				•			
	Portico			•					
	Ballatoio		•						
	Ringhiere		•						
	Scale		•						
	Elementi rilevanti			•	•		•		
	Materiali costruttivi	•	•	•	•	•	•	•	•
Manto di copertura	•	•	•	•	•	•	•	•	



Interventi sull'edilizia rurale

La casa padronale

Per motivi di gerarchia sociale e sorveglianza la casa padronale sorge di fronte o a fianco dell'ingresso carraio principale, generalmente al centro del lato sud della corte principale. E' un edificio imponente, a due piani (con o senza sottotetto), rappresentativo della disponibilità economica del proprietario.

Le dimensioni e la cura dei dettagli architettonici la fanno emergere rispetto alle altre abitazioni della corte.

Finemente intonacata con decorazioni di contorno alle aperture, davanzi e talvolta volte e voltini per porte e finestre e fasce marcapiano. Le fitte aperture riflettono la distribuzione interna, che si compone di numerosi locali.

Sul retro si apre il brolo, piccolo giardino con piante a frutta.

Il tetto è solitamente a quattro falde.



Elementi di Identità

Volumi

- Tetto
- Struttura
 - Manto

Aperture

- Allineamenti
- Cornici
- Forma/Proporzioni
- Inferriate
- Porte
- Portoni

Materiali costruttivi

Elementi decorativi

Finiture

Colori



La casa del conduttore

Rispetto alla casa padronale, l'abitazione del conduttore ostenta la presenza di un controllo ed è rivolta verso l'interno della corte e dell'azienda.

Il fattore è una persona di fiducia ed è una presenza fissa nella cascina e la sua casa è semplice e confortevole, seppur priva di elementi di decorazione.

Sul retro si apre un orto senza giardino.

Elementi di Identità

Volumi

- Tetto
- Struttura
 - Manto

Aperture

- Allineamenti
- Cornici
- Forma/Proporzioni
- Inferriate
- Porte
- Portoni

Materiali costruttivi

Finiture

Colori



Interventi sull'edilizia rurale

La casa dei salariati

Le abitazioni destinate alle famiglie contadine residenti in cascina per la durata del contratto dell'annata agraria, presentano caratteristiche architettoniche più modeste rispetto a quelle delle altre abitazioni.

In un unico corpo di fabbrica stretto e allungato le singole unità abitative si succedono, in serie, le une accanto alle altre, senza comunicazioni o interdipendenze.

Le due stanze destinate ad ogni nucleo familiare si articolano in due piani fuori terra. Il ballatoio e la scala esterna sono le strutture di collegamento fra i locali abitativi.

La scala interna è segno di una proprietà più abbiente

Lungo il ballatoio, percorso di distribuzione comune si aprono le porte della camera da letto di ogni abitazione. Il tetto è a due falde. Eventuali piccole aperture nel sottotetto rivelano la presenza di un solaio con funzioni di stoccaggio. L'accesso è consentito da una scala interna posta in un angolo (parte in mattoni e parte in legno) o attraverso una botola sul soffitto con scala a pioli.

Caratteristiche di questa componente:

- Il ballatoio e la scala;
- La sequenza delle aperture

Elementi di Identità

Volumi

- Tetto**
- Struttura
 - Manto

Aperture

- Allineamenti
- Cornici
- Forma/Proporzioni
- Inferriate
- Porte

Materiali costruttivi

Finiture

Colori



Interventi sull'edilizia rurale

Autorizzazioni paesaggistiche - ITER - come operiamo

La stalla

Lo "stallone" delle bovine è l'elemento predominante e di maggior cura in cascina e, in risposta alle esigenze produttive, presenta una chiara definizione delle aree funzionali che la compongono.

Generalmente orientata sull'asse Est-Ovest, la stalla ha pianta rettangolare scandita da un impianto a sezione "basilicale", con tre "zone" interne e due porticati esterni.

La disposizione delle zone interne segue l'impianto di una stabulazione fissa a tre corsie: una centrale di servizio e le due più esterne riservate alle poste degli animali, separate da battifianchi. Le mangiatoie sotto le finestre permettono la distribuzione del foraggio dal portico esterno.

Il tetto è a due spioventi, generalmente interrotto da muri tagliafuoco. Le testate delle due corsie esterne porticate sono aperte e coperte dal prolungamento di una o di entrambe le falde del tetto che vanno a formare la "barchessa", porticato esterno utilizzato come deposito o per lo svolgimento di tutte le operazioni necessarie al governo della stalla.

La testata laterale delle tre corsie interne è chiusa nella parte inferiore.

La parte superiore, destinata al fienile, è caratterizzata dalle aperture di ventilazione "graticciate", che garantiscono l'aerazione del fieno. L'accesso è consentito da scale a pioli posizionate di volta in volta su uno dei due lati lunghi aperti.

Una serie di botole che si aprono nel solaio interpiano, ne permette la distribuzione alle mangiatoie.

Elementi caratteristici sono:

- I solai, generalmente costituiti da voltine di mattoni;
- Il porticato della barchessa sostenuto da pilastri di mattoni faccia a vista;
- La struttura del tetto scandito da una successione di capriate in legno;
- Le aperture di ventilazione del fienile, strutturate ad arco, tamponate "a graticcio", con mattoni sfalsati per consentire l'aerazione naturale del foraggio.



Elementi di Identità

Volumi

Tetto

- Struttura a capanna
- Manto (colore e tessitura)

Aperture

- Allineamenti
- Cornici
- Forma/Ritmi/Proporzioni
- Graticci di ventilazione
- Portoni e portali

Barchessa

- Colonne o pilastri
- Scansioni e materiali

Materiali costruttivi

Finiture

Colori



Interventi sull'edilizia rurale

Le componenti aziendali



1 - INTERVENTI SULL'EDILIZIA RURALE

1.1 Le componenti aziendali

Indicazioni per gli edifici produttivi

Questa sezione offre indicazioni di base per comporre il progetto di rifunzionalizzazione di una struttura esistente o della costruzione di una nuova componente. Per ogni tipo di edificio produttivo vengono illustrati i criteri da seguire per soddisfare i bisogni della realtà aziendale insieme alle esigenze di salvaguardia dell'area protetta.

"Nell'azienda rurale moderna e del futuro non solo si deve tenere calcolo di una perfetta attrezzatura di macchine per il lavoro, ma della terra stessa, della mucca stessa che dovranno essere considerate macchine produttrici, macchine che per produrre hanno bisogno di altre macchine ausiliarie".
A. Edallo



Indicazioni generali :

- Inserire nel disegno del sistema architettonico complessivo sia i manufatti produttivi che i corpi abitativi dell'azienda;
- Mantenere la riconoscibilità della corte, rispettandone tutti gli elementi d'identità e senza modificare la percezione generale del complesso;
- Valutare la funzionalità delle strutture esistenti ai fini del loro adeguamento o di quelle nuove, da realizzare tenendo conto degli edifici già esistenti al servizio dell'azienda, nonché del loro stato d'uso e della loro idoneità a svolgere i servizi cui sono destinati;
- Conformare i caratteri tipologici dei nuovi manufatti agricoli alle tipologie costruttive presenti nel Parco Sud Milano (P.T.C.);



Ogni elemento dell'organismo edilizio va trattato nel rispetto dei suoi caratteri dimensionali, letti in relazione alla modalità di percezione e alla connotazione specifica della componente all'interno del complesso e del sistema insediativo.

Particolare attenzione va riservata a:

- Aperture ed elementi di chiusura e di oscuramento in rapporto alla composizione dei fronti, al sistema dimensionale (rapporto dimensionale base/altezza e pieno/vuoto) colorazioni, ritmi, soluzioni tecniche adottate;
- Localizzazione: per la complessiva armonia storico-insediativa sarà utile localizzare il nuovo edificio secondo gli assi di orientamento della cascina, ponendolo in parallelo a quelli esistenti, nel rispetto della funzionalità e razionalità del lavoro e della realtà geomorfologica del luogo.



Interventi sull'edilizia rurale

Indicazioni per gli edifici produttivi

La coerenza delle aperture va valutata in relazione al grado di ordine e composizione della facciata e in rapporto sia all'immagine complessiva dell'edificio e del sistema insediativo di riferimento, nonché del suo significato sia funzionale all'interno dell'azienda, sia culturale rispetto al linguaggio architettonico di riferimento. E' da evitare l'uso di serramenti metallici e vetri altamente riflettenti.

- Ballatoi, portici, barchesse e loggiati, sono elementi fondamentali che con i loro ritmi determinano la struttura dei pieni e dei vuoti delle facciate. Da evitare interventi che alterino il ritmo delle suddivisioni delle campate dei portici e dei loggiati. In caso di tamponamento di un vuoto con un serramento occorre prestare attenzione al filo di impostazione del serramento rispetto allo spessore murario. Tipo di copertura e di finitura esterna delle murature, costituiscono i principali elementi di percezione del complesso costruito.
- Tetto, nella sua composizione di orditura strutturale, composizione delle falde, pendenza, manto di copertura, gronde, comignoli ecc. E' preferibile limitare i tetti ad una falda alle costruzioni accessorie.

Da evitare:

- ✓ l'alterazione dei manti di copertura e delle pendenze;
- ✓ l'introduzione indiscriminata di abbaini e di elementi non integrati allo sviluppo della falda.

Nel rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (C.G.O.) e degli adempimenti normativi sulla condizionalità e sul benessere animale va riservata particolare attenzione a garantire che:

- I capi stabulati in gruppo dispongano di uno spazio libero idoneo che garantisca la libertà di movimento propria degli animali, in funzione della loro specie;
- I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione siano lavabili e disinfettabili o in alternativa sostituiti al termine di ogni ciclo produttivo (es. balle di paglia);
- Adeguata illuminazione naturale o equivalente artificiale;
- Adeguati livelli di umidità e temperatura;
- Ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali attraverso ventilazione naturale (presenza di camini e finestre apribili e/o di ventole integrative) o artificiale con opportuno sistema sostitutivo in caso di guasti;
- Riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e dai rischi per la salute agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati, in funzione delle necessità e delle possibilità.

Tutti gli interventi, vanno valutati rapportando l'edificio su cui si interviene come una componente di un sistema complesso rappresentato dal centro aziendale e/o dalla cascina.

Ogni componente, in quanto diretta espressione di un modo di produrre, ha un significato culturale e funzionale.

Ogni alterazione può compromettere irreversibilmente la leggibilità e la riconoscibilità di tutto il complesso.

La congruenza della trasformazione proposta va pre-valutata in relazione alla sua capacità di porsi in relazione alla composizione originaria del complesso aziendale, analizzandone forme, volumi, scelta e trattamento dei materiali e dei colori in relazione a:

- Alterazioni prodotte nel contesto paesistico;
- Aderenza alle forme strutturali del paesaggio interessato;
- Assonanza con le caratteristiche morfologiche dei luoghi;
- Raccordo con le altre componenti aziendali e con il sistema insediativo;



Interventi sull'edilizia rurale

Indicazioni per gli edifici produttivi

Le nuove costruzioni vanno previste in prossimità o a completamento di insediamenti agricoli preesistenti.

L'eventuale replica degli elementi riconosciuti come identitari della corte (grigliati in cotto, barchesse etc.) negli interventi di nuova edificazione, potrà avvenire solo quando ne sia rispettata la funzionalità originaria.

Fatto salvo quanto dettato dal P.T.C. per la zona interessata, per i nuovi fabbricati produttivi, si considerino le seguenti dimensioni massime, per i ricoveri:
 Altezza in gronda: 5 m
 Altezza al colmo: 12 m

Nel caso in cui per adempimento alle normative vigenti si necessitasse di dimensioni maggiori è preferibile prevedere più strutture contigue.

Per evitare o ridurre l'impatto visivo dei corpi che non risultassero coerenti con il complesso della realtà aziendale vanno definiti mascheramenti vegetali.

In tutti i casi, per il gruppo degli edifici del centro aziendale e/o per la cascina interessati dall'intervento, il criterio di uniformità è il criterio principale per l'integrazione paesistica.



Tab. 3 Elementi da considerare per gli interventi nel centro aziendale

ELEMENTO	RUOLO		ATTENZIONE IN	
	Culturale	Funzionale	Recupero/Ri uso	Nuova edificazione
Impianto della corte	Si	No	Si	Si
Tetto	Si	Si	Si	Si
Manto di copertura	Si	Si	Si	Si
Intonaci e finiture	Si	Si/No		In parte
Materiali	Si			
Elementi stilistici	Si	No	Non replicare	Non replicare



Interventi sull'edilizia rurale

La stalla a stabulazione libera

Esigenze della stalla per garantire il ricambio di aria:

- Pendenza in falda 35°;
- Aperture in prossimità del lucernario di colmo;
- Finestre facilmente regolabili.

La larghezza massima degli edifici dipende dalla soluzione tecnica adottata, dalla collocazione dei volumi nel contesto aziendale e paesaggistico e dal grado di permeabilità visiva della struttura.

Altezza al colmo: 12 metri non superando la misura storica degli altri edifici presenti in azienda.

Gli interventi più frequenti sulla stalla esistente sono interni e riguardano modifiche del tipo di stabulazione, sala di mungitura, sistemazione e distribuzione degli animali; sistema di gestione e stoccaggio delle deiezioni, costruzione o ampliamento delle vasche dei liquami o delle letamaie o platee.

ESIGENZE LOCALIZZATIVE E PAESISTICHE

Nel caso di edifici nuovi, realizzati in elementi prefabbricati in calcestruzzo, in legno lamellare o con strutture metalliche di diverse forme e dimensioni, può emergere un forte contrasto con la struttura preesistente.

La tipologia costruttiva di questi fabbricati è generalmente di derivazione industriale, con cemento faccia a vista, coperture in fibrocemento ondulato ed è priva di ogni caratteristica rurale.

Quando siano posizionate in adiacenza al complesso originario o lungo la principale linea di visuale, queste componenti estranee risultano di forte impatto nella lettura della cascina da distanza elevata e ravvicinata e fortemente lesive nell'immagine del contesto paesistico del complesso.

In tutti gli interventi occorre mantenere la leggibilità del complesso ed evitare aggiunte di strutture tali da stravolgere l'immagine del complesso storico-architettonico.

In caso di nuova edificazione, occorre:

- Realizzare i nuovi fabbricati fuori dalla corte storica;
- Evitare in ogni caso l'introduzione di tipologie industriali;

▪ Adottare una disposizione planimetrica che favorisca lo sviluppo ordinato di una successione di corti, nel rispetto della distribuzione originaria.

La realizzazione di un nuovo edificio che vada a sostituire componenti inutilizzate di tipo non tradizionale, richiede la preliminare demolizione di queste ultime.

Per le nuove realizzazioni sono da preferire:

- I sistemi di costruzione modulari con la sola aggiunta di piccole opere murarie prefabbricate;
- Struttura a capanna senza muri di tamponamento ad altezza sottogronda (sostituibili con reti frangivento o muretti bassi che protegga i bovini ma non ne chiuda la permeabilità visiva), gronda posta fra 4 e 5 m di altezza e pendenza delle falde del tetto compresa fra 25 ° e 35°.



Interventi sull'edilizia rurale

La stalla a stabulazione libera

Opere di adeguamento ammesse:

- Sistemazione e/o rifacimento: poste, canalette, corsia, mangiatoie ed attrezzatura connessa all'intervento strutturale;
- Realizzazione di tettoie aggiuntive per alimentazione o per incrementare la zona di riposo;
- Intonacatura o strollatura dei giunti delle pareti;
- Interventi su aerazione ed illuminazione;
- Interventi per consentire il passaggio di macchine e attrezzature;
- In caso di stalle grandi o parzialmente tamponate, creazione di cupolini di scarico (o la realizzazione di piani sfalsati in copertura) per favorire la ventilazione naturale della stalla e sfruttare l'effetto camino all'interno della stalla stessa.

In quest'ultimo caso per la protezione superiore del cupolino vanno evitati materiali riflettenti.

Nella realizzazione delle nuove strutture o in completamento di quelle esistenti, il manto di copertura dovrà essere in coppi, riprendendo colore e tessitura dei tetti delle altre componenti del complesso.

Le strutture metalliche verticali (piedritti e impalcato) possono essere rivestite in laterizi di paramento o tinteggiati in coerenza con le altre componenti aziendali.

Le pendenze ammesse del tetto sono quelle degli edifici tradizionali, con falde comprese fra 25° e 35°.

Nel caso di edifici a rilevante sezione trasversale, ove la pendenza del tetto può dar luogo ad altezze elevate, l'altezza massima di colmo va contenuta entro 12 metri.

INTERVENT O	Parziale	Totale	Ammesso	Non ammesso	consigliato
Ampliamento			×		
Demolizione			×		
Adeguamento	×		×		
Nuova edificazione			×		



Interventi sull'edilizia rurale

Autorizzazioni paesaggistiche. Come operiamo

Comprendere e far comprendere sulla base di quali riferimenti e con quali strumenti possiamo valutare la sostenibilità o meno della trasformazione di un paesaggio.

Contatto diretto con l'utenza che si cerca di "educare" alla comprensione del luogo in cui si interviene.

Indirizzare la progettazione anzitutto attraverso una completezza della documentazione presentata.

Importantissima è l'analisi del contesto e la rappresentazione dell'inserimento ambientale.

Mediare le esigenze economiche del richiedente con la tutela del bene che non va snaturata.

Autorizzazioni paesaggistiche - Documenti da presentare

ABACO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI DA PRODURRE A CORREDO DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

TIPO DI INTERVENTI ELABORATI RICHIESTI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
STATO DI FATTO													
1. Estratto del PTC del Parco con individuato l'ambito d'intervento	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
2. Planimetria in scala adeguata	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
3. Fotopiano se esistente			*			*	*		*		*	*	*
4. Documentazione fotografica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
5. Rilievo dello stato di fatto	*	*						*					
6. Piano quotato almeno in scala 1:200		*	*				*		*		*	*	*
7. Studi specialistici												*	
7.1 indagini geologiche (1)								*	*	*	*	*	*
7.2 ricerche storiche (1)	*	*											
7.3 indagini vegetazionali			*			*		*	*		*	*	*
7.4 altre													
PROGETTO													
1. Planimetria con inserimento ambientale			*			*	*	*	*		*	*	*
2. Piante, prospetti e sezioni	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
3. Particolari costruttivi	*	*	*					*	*	*	*	*	
4. Indicazioni dei materiali e cartella colori	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
5. Simulazione fotografica		*	*		*		*	*	*		*	*	*
6. Prospettive o assonometrie		*	*					**					
7. Sezioni ambientali			*			*	*		*		*	*	*
8. Relazione tecnica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*

Esempi di recupero a fini abitativi



Autorizzazioni paesaggistiche - Recupero di beni monumentali



Autorizzazioni paesaggistiche - Recupero ad altre funzioni



Autorizzazioni paesaggistiche - Criticità nei nuovi insediamenti agricoli



Autorizzazioni paesaggistiche - Esempi di recupero non corretto



Autorizzazioni paesaggistiche - Mitigazioni



L'approccio alla conservazione è spesso quella del mantenimento dell'identità territoriale: appare però opportuno chiedersi se il rapporto stretto tra una comunità e il luogo in cui vive passi attraverso il riconoscimento delle pratiche territoriali del passato e dei segni che hanno lasciato nel paesaggio o se invece non sia necessario affiancare una lettura delle pratiche attuali e dei segni paesistici (anche nuovi) che oggi si possono tracciare.

E' importante concentrarsi su una lettura critica degli attuali processi trasformativi quale guida a scelte per scelte sostenibili di "costruzione" del paesaggio.



La sostenibilità nel Parco Agricolo Sud Milano: agricoltura, natura, paesaggio e turismo

Grazie per l'attenzione